

La città che cambia | Annunci e idee

INFRASTRUTTURE Nella Conferenza di servizi, Rfi presenta l'ipotesi di modifica su via Lunga e con barriere fonoassorbenti trasparenti

Treno per Orio, sparisce il viadotto Il progetto viaggia verso il 2026

Confermato l'obiettivo di completare i lavori entro le Olimpiadi. Altro no all'interramento

Il treno per Orio procede, fa una curva all'uscita da Boccaleone e punta dritto all'obiettivo delle Olimpiadi del 2026. La fase attuale, con la seduta della Conferenza di servizi ieri presieduta dalla commissaria straordinaria dell'opera Vera Fiorani, ad di Rfi-Fs, è quella della valutazione tecnica e amministrativa dei progetti. Non semplice, non breve. La scadenza che consentirebbe poi di rispettare le altre scadenze — l'avvio del cantiere nel 2023 e quindi la fine lavori nel 2025 — è ora fissata ad aprile: bisognerà correre perché in tre mesi la Conferenza di servizi approvi il progetto, comprese le modifiche che deriveranno dalle osservazioni degli enti coinvolti e dai risultati dalla Valutazione d'impatto ambientale. Un dato basta a spiegare quanto complesso sia il passaggio: al tavolo virtuale, collegate da remoto, c'erano 90 persone, in rappresentanza, tra gli altri, di ministeri, Regione, Provin-

Cos'è

- Il collegamento ferroviario Bergamo-Orio è un prolungamento della linea ferroviaria di Rfi tra Milano e Bergamo

- Il progetto che in questa fase è sottoposto a Via e alle osservazioni di vari enti prevede un costo complessivo di 170 milioni



cia di Bergamo, società che gestiscono le reti elettriche, idriche, gas, Legambiente, Comitato di quartiere di Boccaleone...

A proposito del comitato, il progetto è avviato sui binari che il quartiere contesta duramente da mesi. Rfi, nella premessa della presentazione, ha ribadito che non si può ipotizzare un interrimento della

nuova linea nel tratto urbano, né completo né parziale. L'unica galleria, di 600 metri, sarà quella del segmento finale del percorso, all'arrivo in aeroporto, dove poi la stazione sarà collegata con un corridoio sotterraneo all'aerostazione. Per il resto, il tragitto dalla stazione a Orio sarà a raso, anche a Boccaleone. E però molto probabile una modi-

L'arrivo
La stazione di Orio sarà collegata all'aeroporto con un tunnel

fica al progetto originario (il «definitivo», in teoria): Rfi durante l'incontro di ieri ha mostrato agli enti partecipanti l'ipotesi progettuale che contempla una serie di cambiamenti che erano stati caldeggiati dal Comune di Bergamo con le proprie osservazioni. In particolare, barriere fonoassorbenti meno impattanti visivamente per il quartiere (la nuova versione le prevede ora trasparenti nella parte superiore), un tratto di ciclabile in via Pizzo Recastello e, soprattutto, la cancellazione del viadotto inizialmente previsto sopra via Lunga. Per altro quest'ultima era una parte del progetto che era stata messa in discussione — insieme all'impatto che l'opera avrà sul quartiere — anche dal ministero dei Beni culturali nella propria interlocuzione con il ministero delle Infrastrutture. L'impatto paesaggistico del nuovo ponte sarebbe stato poco sostenibile, Rfi ne ha preso atto e ora ipo-

tizza di lasciare i binari a raso, in zona Fiera, spostando verso est via Lunga e facendola passare sotto la ferrovia in uscita dal quartiere. «Sarebbero soluzioni combacianti con le nostre richieste — sottolinea l'assessore alla Mobilità di Bergamo, Stefano Zenoni —. A quel punto, con lo spostamento della strada, si porrebbe il tema di un maggior consumo di suolo, ma potremmo recuperare al verde l'area liberata dal vecchio tracciato stradale». Questa soluzione consentirebbe di mantenere sul tracciato la predisposizione per una fermata alla Fiera di Bergamo, realizzabile in un secondo momento.

La seduta di ieri ha messo in luce qualche dubbio procedurale, alcune voci ministeriali hanno sottolineato l'incertezza su quale sia l'effettivo progetto di cui tener conto per esprimere pareri in questa fase. Rfi ribadisce che sul tavolo il progetto è ancora quello originario, ma è probabilmente una questione di formalità: nei prossimi mesi verranno raccolte le osservazioni e ci sarà lo spazio per integrare le modifiche, a partire da quelle presentate ieri informalmente.

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI Odstore! SI CARNEVALE!

GRANDE NOVITÀ

FRITTELLE

GUSTO CHUPA CHUPS

CERCA IL NEGOZIO PIÙ VICINO A TE SUL SITO: **ODSTORE.IT**

SEGUICI SUI SOCIAL **ODStoreReal**

LA CATENA ITALIANA CON IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI DOLCI PER OGNI EVENTO.

La replica: falso, siamo compatti
Le dimissioni di Cremaschi scatenano il centrodestra: «Maggioranza a pezzi»

A Palazzo Frizzoni, le dimissioni e le parole del consigliere Roberto Cremaschi (della lista di maggioranza Ambiente Partecipazione Futuro, Apf) scatenano la reazione delle minoranze. «Non mi sono sentito parte di chi governa questa città», ha detto il consigliere, nel rammaricarsi perché avrebbe auspicato maggiore partecipazione.

Parole che scatenano la Lega: «L'amministrazione Gori perde pezzi — dice il deputato e consigliere Alberto Ribolla —. Le dimissioni di Cremaschi denotano il malumore della maggioranza. Per la Lega le parole di Cremaschi confermano quello che sosteniamo da 7 anni: il totale mancato coinvolgimento del consiglio comunale per le scelte importanti». Sulla stessa linea, un altro leghista, Alessandro Carrara, che parla di fallimento della giunta. Dispiaciuto per le dimissioni di Cremaschi il capogruppo di FdI, Andrea Tremaglia: «Spiace salutare un buon collega come Cremaschi, che ha subito sulla propria pelle quello che l'opposizione e tanti bergamaschi denunciano da anni: la giunta Gori non ascolta nessuno. L'immagine che ne risulta è quella di un uomo solo al comando, circondato da una squadra di poco valore».

A Ribolla replica Cremaschi: «L'amministrazione non perde pezzi. Macché sfaldamento, anzi: stimolo e spinta a essere più compatti, motivati e coerenti. A fare sempre più squadra. Apf ha confermato la propria permanenza in maggioranza, senza nascondere temi critici stranoti a tutti, a partire dal sindaco, e la richiesta di un maggior coinvolgimento nelle scelte, con tempi e modalità adeguate». Anche Pd, Lista Gori e Patto per Bergamo rispondono al centrodestra, parlando di compattezza della maggioranza. «La minoranza — aggiungono — cerca appigli ovunque può, vista anche la pochezza e la scarsa incisività della propria opposizione. Nel rispetto di tutto il consiglio, cercheremo comunque un sempre maggiore metodo di lavoro concertativo, adeguato nei tempi e negli spazi, che valorizzi gli apporti di tutti i consiglieri». (s.s.)

La vicenda



- Il consigliere comunale di Ambiente Partecipazione Futuro, Roberto Cremaschi (foto sopra), ha deciso di dimettersi

- Al suo posto, Monica Corbari

- «È giusto cambiare dopo due anni e mezzo. Ma è anche vero che ha pesato una sensazione di frustrazione di questo ruolo», ha spiegato Cremaschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA